

Lo scaffale

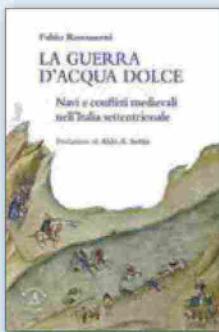
FABIO ROMANONI

La guerra d'acqua dolce. Navi e conflitti medievali nell'Italia settentrionale

PREFAZIONE DI ALDO A. SETTIA,
BIBLIOTECA CLUEB,
BOLOGNA, 135 PP.

24,00 EURO
ISBN 978-88-31365-53-6
WWW.BIBLIOTECACLUEB.IT

Fabio Romanoni copre una lacuna lamentata da studiosi e appassionati di storia medievale: la ricostruzione delle battaglie sulle acque interne del Nord Italia. Nei secoli, fiumi, laghi e canali hanno rappresentato un



importante sistema per sviluppare comunicazioni e commerci. Anche se spesso costituiscono i confini naturali per popoli e nazioni, fondamentale è la loro funzione di ponte: le acque in tempo di pace uniscono, non dividono. Durante le guerre medievali le acque dolci sono

invece luogo di furiosi scontri, vie veloci per spostare eserciti, macchine da guerra, artiglieria, prigionieri e bottini, portano devastazione alle città rivierasche. Poder disporre di una flotta per rendere decisivo l'esito di un conflitto è così importante da far intraprendere imprese colossali, come quella portata a termine dalla Repubblica di Venezia tra il 1438 e il 1439: il trasporto di grandi galee e molte altre imbarcazioni dal fiume Adda al lago di Garda attraverso montagne e valli. In questo saggio scopriamo i primi conflitti e la fobia dei Longobardi per l'elemento acqueo; i diversi tipi di navi: i galeoni, le barbotte, i redeguardi, le corabisse, i brigantini, le galee e le navi da trasporto; i protagonisti delle battaglie tra cui i «navaroli» che, dopo aver governato l'imbarcazione, partecipano con i balestrieri e i fanti alla battaglia; come dominare le vie d'acqua tirando catene da una riva all'altra per impedire il passaggio dei nemici, privilegiando i ponti mobili a quelli fissi e utilizzando navi incendiarie

per distruggerli. Ancora, alla fine del Quattrocento, quasi tutti gli Stati dell'Italia settentrionale dispongono di flotte armate sui corsi d'acqua, ma il loro utilizzo comincia a venire meno. La causa principale è il grande sviluppo, tra la fine del XV secolo e i primi decenni del successivo, dell'artiglieria. Una lettura completa ed esauriente, corredata dall'ampia bibliografia.

Corrado Occhipinti
Confalonieri